

Napoli, 2 ottobre 2005
VERBALE DELLA V ASSEMBLEA NAZIONALE
dell'Associazione "31 ottobre" – per una scuola laica e pluralista
promossa dagli evangelici italiani

“L’opera delle nostre mani rendila stabile”: con queste parole dirette al Signore il Presidente Nicola Pantaleo apre i lavori dell’Assemblea, alle ore 10.45.

-Elezione del Seggio.

L’elezione del Seggio vede nominati presidente Nicola Pagano e segretario Silvana Ronco, con approvazione unanime.

-Verifica della composizione dell’assemblea.

I presenti (25) sono tutti iscritti all’Associazione, e viene predisposto un foglio su cui registrare i propri dati (nome, cognome e provenienza), la cui custodia è affidata a Franco Grassi. Pantaleo precisa che, non essendo state attivate le Sezioni Territoriali (fatto che verrà trattato nel corso delle proposte di modifica dello statuto), l’assemblea è composta dagli iscritti, a titolo personale.

-Saluti all’assemblea di rappresentanti di altre associazioni e istituzioni.

Bruno Gambardella, membro della Chiesa Libera di Avellino, in qualità di rappresentante del partito dei Radicali Italiani, porge il saluto all’assemblea, sottolineando l’attenzione che il Direttivo Nazionale del suo partito ha per le attività dell’Associazione, ed invitando, a nome del Segretario Capezzone, il futuro Presidente all’Assemblea Nazionale del partito che si svolgerà prossimamente a Riccione. Pagano ringrazia a nome dell’Associazione e sottolinea l’esigenza di allargare la proposta di attenzione alla laicità nella scuola anche ad altri partiti politici.

-Relazione del Presidente dell’Associazione.

La relazione si suddivide in due parti, la prima relativa alle attività svolte e la seconda sulle prospettive di lavoro.

Attività svolte.

- ❖ Il contesto culturale-religioso è pesantemente condizionato dalle “invasioni di campo” della curia cattolica: basti pensare al referendum sulla fecondazione assistita e alla controversia sui PACS, per citare alcuni esempi, cui le istituzioni rispondono con un comportamento acquiescente e subordinato. Da un lato il pontefice neoeletto, di provenienza dogmatica, non promette molto riguardo al rispetto delle istituzioni del nostro Paese, e dall’altro, se i “laici” sono persone come Pera o Ferrara, neo-con/teo-con, diciamo che siamo in presenza di un fenomeno a dir poco preoccupante.
- ❖ Il bilancio dei due convegni che si sono svolti a maggio, non più collegati con l’assemblea, può essere definito largamente positivo, sia per la partecipazione degli iscritti (40 a Milano e 70 a Bitritto) che per la levatura dei relatori intervenuti. Purtroppo, mentre sono disponibili gli interventi dei relatori del convegno di Milano (a cura di Luciano Zappella), ne mancano ancora molti di quelli relativi a Bitritto, a causa della moltitudine degli impegni che rende difficoltosa a vari relatori la consegna di una relazione scritta. Speriamo di averli presto.
- ❖ Vertenza “pagelle”(ricorso Ronco): il Comitato Direttivo ha deliberato il sostegno finanziario al ricorso al TAR della Liguria di Silvana Ronco, stanziando un contributo di 1000 euro, e ha deciso inoltre di sostenere tale ricorso anche con la firma.
- ❖ Vertenza “manifestazioni confessionali”(ricorso al TAR-Umbria di Antonella Violi): depositato da quasi tre anni, è in una “situazione di attesa”, riferisce la Violi, intervenendo su invito del presidente. Ricordiamo che si tratta di un ricorso contro la benedizione dei locali scolastici in occasione della Pasqua. L’insegnante Violi, membro del Consiglio di Istituto, si è opposta sia in qualità di genitore che di docente, promuovendo il ricorso assieme ad altri genitori e insegnanti,

con la firma anche del Moderatore della Tavola Valdese, dell'Associazione e con il sostegno finanziario del partito di Rifondazione Comunista, che fino ad ora ha sostenuto metà delle spese. La 'benedizione' non c'è stata, sottolinea la Violi, ma molti genitori hanno contestato questo ricorso, perché convinti della necessità dello svolgimento della cerimonia religiosa, oggetto delle contestazioni, con buona pace dei diritti altrui. La Violi ribadisce che trova ingiusto dover ricorrere ad un ricorso al TAR per difendere quelli che sono diritti sanciti dalla Legge, con tutte le conseguenze, *in primis* le spese legali, decisamente difficili da sostenere, e poi i tempi lunghi dell'attesa. Pantaleo sottolinea che l'Associazione, nei limiti delle sue possibilità, intende sostenere ricorsi simili.

- ❖ Nell'ambito del prossimo incontro del Comitato rapporti stato-chiese della FCEI, l'Associazione è stata ufficialmente invitata ad intervenire, su richiesta del membro Carmine Napoletano, nella persona del presidente dell'Associazione. La riunione si terrà a Roma, il 3 ottobre alle ore 15.
- ❖ L'Avv. Maria Napoletano, membro del Comitato Direttivo, che è stata incaricata della costituzione di un Osservatorio nazionale sugli 'abusi', non è presente oggi all'assemblea per motivi di salute. Detto Osservatorio intende avvalersi della collaborazione di legali provenienti sia dagli ambienti evangelici pentecostali, avventisti, apostolici, che dalle chiese storiche. Si ricorda in merito la presenza, tra i membri FCEI, anche di Piero Trotta, fondatore giuridico della nostra Associazione.
- ❖ Nel corso dell'Assemblea-convegno del 2003, nacque l'iniziativa del dossier riguardante la proposta di attività alternativa all'IRC nella scuola superiore, documento che ha creato anche qualche contrasto all'interno dell'Associazione, poiché qualche associato ha ritenuto che fosse un "cedimento tattico" nei confronti della Riforma Moratti. L'assemblea decise comunque di portarlo avanti, parimenti all'impegno di sostenere l'abrogazione dell'IRC. Nel novembre del 2003 vi è stata una conferenza stampa e poi si è provveduto alla presentazione del dossier ai parlamentari evangelici, Spini e Malan. In seguito si è scoperto, in via del tutto informale, che, durante un convegno in sede parlamentare, era stato presentato il nostro dossier, ma non si è ancora riusciti a sapere da chi e come. Ora, alla luce dell'incerto futuro della Riforma Moratti, non possiamo stabilire nessuna certezza sull'iter del dossier.
- ❖ Durante le ultime riunioni, il Comitato Direttivo si è occupato anche del calo degli iscritti: nel 2002 erano più di 350, poi vi è stato un netto calo, fino a quasi il loro dimezzamento. E' importante riprendere il rapporto con gli ex-iscritti, e questa era una delle finalità dei due convegni del maggio scorso. Ora abbiamo superato i 180 iscritti, ed è opportuno tener conto dei notevoli consensi riscontrati nell'area di Pentecostali e, in qualche caso, di Avventisti. Si sottolinea anche l'esigenza di superare le perplessità degli apparati delle chiese, nonché di organizzare incontri sia con gruppi di iscritti, in modo da mantenere un contatto il più diretto possibile, sia con insegnanti e famiglie anche non evangeliche, per allargare i confini dell'Associazione.

Prospettive di lavoro.

- ❖ Con l'associazione "Scuola per la Repubblica", presieduta oggi da Antonia Sani, abbiamo uno stretto rapporto e iniziative comuni come l'adesione al tavolo "Fermiamo la Moratti". E' importante mantenere rapporti stretti anche con altri gruppi, "Laicità" di Torino, Legambiente, Coordinamento Genitori Democratici, CGIL, assieme ai quali abbiamo dato un'adesione ufficiale con messaggio del presidente letto nell'incontro di Firenze dell'11 settembre u.s..
- ❖ Per migliorarne il coinvolgimento, si rende necessario organizzare incontri con gruppi di iscritti, in modo da mantenere un contatto il più diretto possibile. Sono importanti poi anche incontri con insegnanti e famiglie anche non evangeliche, per allargare i confini dell'Associazione, realizzabili a livello di città o di zona. Il *Notiziario* va poi potenziato, inserendo anche uno spazio per le lettere e le proposte sull'attività dell'Associazione.

- ❖ Potenziamento del sito web dell'Associazione: si ringrazia il pastore Pagliai, che ha messo a disposizione il suo *know-how*, oltre che Tammaro. Il sito viene arricchito con le relazioni dei convegni, i verbali o sintesi delle assemblee, eventuali mozioni o proposte presentate.
- ❖ Riguardo al ruolo ed ai compiti del Comitato Direttivo, emerge l'esigenza di avere ulteriori incaricati per funzioni emerse "in corso d'opera", per esempio una persona che si occupi del censimento dei soci e aggiornamento dell'elenco degli iscritti.
- ❖ Per la visibilità dell'Associazione il sito è indubbiamente utile, come pure gli interventi apparsi ultimamente su *Riforma*. Purtroppo però né l'uno né gli altri sono serviti per arricchire di presenti l'assemblea odierna, soprattutto per quanto riguarda il Nord: questo è un elemento che rende meno rappresentativa l'assemblea. E' stata fatta una richiesta direttamente a Paolo Naso per poter avere visibilità anche d'immagine, attraverso la trasmissione televisiva *Protestantesimo*. Altri canali utili sono rappresentati dai vari *forum*, mentre la partecipazione a convegni di carattere politico non sembra dia i risultati sperati, essendo l'opinione pubblica "narcotizzata" dalla Chiesa Cattolica.

-Relazione del Tesoriere sul bilancio consuntivo.

Mirella Scorsonelli procede nella lettura della relazione finanziaria, documento allegato al presente verbale, sottolineando che, se all'atto del pagamento della quota mediante il bollettino postale, i soci inviassero anche un messaggio via e-mail, per esempio, sarebbe più semplice la verifica di eventuali quote non accreditate. Da parte della Tavola Valdese si è già ricevuta notizia dello stanziamento di euro 1.000 in più dei previsti 3.000, derivanti dal contributo 8xmille, fatto che sicuramente è di conforto per i "movimenti" dell'Associazione.

-Relazione del Collegio dei Revisori sul bilancio consuntivo.

Sergio Montalbano illustra la relazione del Collegio dei Revisori sul bilancio consuntivo (documento in allegato al presente verbale) e ribadisce l'importanza fondamentale del contributo derivante dall'8xmille, che bisogna continuare a richiedere.

-Discussione e approvazione delle relazioni.

Si apre la discussione sulla relazione del Presidente.

- ❖ L. Zappella: sottolinea lo scopo del doppio convegno di maggio, finalizzato appunto ad un maggior coinvolgimento degli iscritti. A Milano, a fronte di un convegno che ha visto relazioni molto interessanti, con relatori di alto livello, rappresentanti di realtà importanti, la partecipazione degli iscritti poteva essere maggiore. Forse questa scelta del doppio convegno va ripensata, visto che richiede uno sforzo organizzativo non indifferente. Riguardo all'osservatorio sugli abusi, Pierino Marazzani, socio dell'Associazione e membro del Circolo "Giordano Bruno" di Milano, ha segnalato il caso di cerimonie religiose in una scuola di Bollate (MI). In merito ci sarebbe la possibilità di organizzare un incontro col locale pastore battista. Sarebbe necessaria la preparazione di una sorta di vademecum sugli abusi, un prontuario pubblicato sul nostro sito.
- ❖ F. Grassi: la "31 ottobre" incontra molte difficoltà nel farsi conoscere e, quindi, nell'aumentare i suoi iscritti. Negli ultimi anni si è riscontrata la completa sordità di Consigli di chiesa e Concistori e spesso manca l'appoggio dei pastori. I problemi di libertà e democrazia dovrebbero interessare tutti, ma si registra l'assenza di coscienza laica e il tutto viene ridotto a "piccola politica". Il problema delle scuole islamiche ci compete? E' un problema di libertà: possiamo tollerare una classe islamica "separata"? Queste problematiche che vengono ora alla luce, necessitano di risposte: libro sacro e Codice civile sono due libri diversi. Servono risposte democratiche, nel rispetto delle leggi vigenti nel nostro paese.
- ❖ R. Ciappa: Pantaleo fa coincidere il calo degli iscritti con la proposta del dossier sui laboratori. Sarebbe bene considerare chiusa la fase di crisi dell'Associazione, visto il successo dei due convegni di quest'anno, che hanno dimostrato come l'innovazione sia stata una scelta positiva. Ricordiamo comunque che la proposta del dossier è stata a suo tempo oggetto di delibera da

parte dell'assemblea annuale, e non è molto corretto utilizzare una proposta concreta, spendibile, per penalizzare l'Associazione. Meglio sarebbe partecipare all'assemblea e lì esprimere le proprie perplessità, col proprio voto. Da questo ultimo anno possiamo trarre in ogni caso un bilancio positivo, di ripresa.

- ❖ A. Violi: in merito all'incontro pubblico tenutosi a Perugia (convegno della "31 ottobre" con Pantaleo relatore), si rimarca la partecipazione di amministratori anche dai paesi vicini, nonché docenti universitari, fatto particolare per una città piena di contraddizioni riguardo ai valori legati alla laicità. Riguardo ai ricorsi al TAR, sono onerosi, e non è giusto che si debba arrivare al ricorso ogni volta che c'è un abuso. L'Associazione non potrebbe spedire un'informativa sugli abusi direttamente ai capi d'istituto? Politicamente la laicità non è sentita, mentre è un discorso culturale: dovrebbe trovare risposte anche nel sindacato, ma non è così. Chi produce pensiero è d'accordo con la "31 ottobre", ma poi non ci accompagna nel nostro cammino: c'è una gran solitudine. Ogni tanto comunque si apre uno spiraglio: la Fondazione Capitini di Perugia è interessata alla preparazione di attività, di progetti sul tema della laicità.
- ❖ V. Mariani: anche a Mottola (TA) si hanno esempi di laicità solo "parlata", non vissuta, com'è stata la visione in diretta dei funerali del Papa. Molti sono gli allievi che non si avvalgono dell'IRC, e molti richiedono l'attività alternativa che, se progettata bene, per esempio la creazione di un giornalino, riscuote notevole interesse.
- ❖ S. Ronco: innanzitutto si ringrazia la "31 ottobre" per il sostegno anche finanziario al ricorso al TAR della Liguria sulla scheda di valutazione priva della nota in allegato, recante la voce "Religione Cattolica" direttamente al suo interno, che è in attesa di accoglimento. Nel frattempo è stato depositato un secondo ricorso, quello per motivazioni aggiunte, derivanti dalla valutazione dell'attività alternativa, laddove non si era mai attivato in modo corretto alcuno studio di materia alternativa, richiesta dalla famiglia, un progetto in merito non era mai stato deliberato in Collegio Docenti, nonostante la dirigente abbia fatto fare alle insegnanti un lungo elenco di attività svolte, elenco prodotto ad anno scolastico concluso, mai concordato coi genitori. A tutto questo si aggiunge la "manipolazione grossolana" delle schede di valutazione, corrette dopo la prima consegna alla famiglia, con l'aggiunta di firme, cancellature, scritte a penna. Ora si spera che i tempi di attesa non siano lunghi. Sarebbe utile, per avere dati aggiornati in merito alle scelte delle famiglie, proporre alle scuole un questionario, semplice, con poche domande mirate. Giovanna Zunino, della CGIL Scuola, suggerisce di farlo per le scuole elementari, chiedendo quanti non si avvalgono, che scelta hanno effettuato e come la scuola ha risposto. Ci sarebbe la possibilità di farlo a livello provinciale, confrontando una provincia del Nord con una del Sud, per esempio.
- ❖ N. Pagano: la crisi attraversata dall'Associazione non dipende certo dai componenti del direttivo. Bisogna prendere atto una proposta sui laboratori oggi non ha più alcun senso, visto che il decreto attuativo della riforma Moratti è sospeso e non è stato applicato nulla. La relazione di Vasco Errani ci fa capire quanto e come le Regioni abbiano negato l'intero impianto della riforma della scuola superiore. La proposta del dossier avrebbe comunque raccolto pochissime adesioni tra gli alunni, tra le famiglie, ed è stata infatti fin da subito criticata: esiste già l'IRC, quindi difficilmente si sarebbe scelta un'attività sulla storia delle religioni. Bisogna ricucire lo "strappo" con gli iscritti che hanno criticato il dossier, reimpostando l'obiettivo dell'Associazione, visto che oltretutto ci si stanca a combattere sempre le stesse battaglie. Il vademecum proposto da Zappella è un'ottima idea, poi ci si deve impegnare a recuperare i rapporti coi fratelli delle diverse Chiese, coi sindacati, con le associazioni tipo "Laicità" o "G. Bruno". In merito ai ricorsi al TAR, ottimale sarebbe farne proprio tanti, in modo da risollevarne la questione della laicità. Per i non avvalentisi, la scelta ottimale sarebbe l'opzione "entrata posticipata/uscita anticipata", cioè la non accettazione di attività alternative, attività che, dal punto di vista della valutazione, non hanno senso.
- ❖ N. Pirro: associato proveniente da Caserta, membro di Legambiente e CGIL, insegnante e genitore, sottolinea che, a proposito di vademecum, un bell'esempio è "Avvalersi o non avvalersi" dell'Associazione "Scuola e Costituzione" di Roma, di cui sarebbe bene estenderne

l'oggetto. La "31 ottobre" dovrebbe battersi per avere più spazio, più visibilità anche sul settimanale "Riforma" e partecipando attivamente al "Tavolo contro la Moratti". Il senso di solitudine che si prova a Perugia, è niente rispetto a quanto succede nel casertano, dove troviamo addirittura un comune che inserisce le "radici cristiane" nel suo statuto, visto che non è stato fatto nell'U.E.. E' importante tentare di "lavorare" con gli insegnanti di RC: ce ne sono di bravi, con cui si può creare un dialogo fattivo.

- ❖ L. Zappella: se la Moratti ci chiedesse che cosa vogliamo, saremmo tutti d'accordo nel sostenere l'abolizione dell'IRC e, al suo posto, un insegnamento aconfessionale del fatto religioso. Detto questo, la proposta dei laboratori non può essere così duramente contestata. Per il prossimo convegno, possibilmente unitario, si potrebbe, per esempio, prendere in considerazione la discussione su cosa vorremmo al posto dell'IRC.
- ❖ N. Pagano: ritornando al dossier, se è stato causa di stasi dell'Associazione, se c'è questo dubbio, se pensiamo che non sarebbe un progetto di ampio respiro, allora dobbiamo cercare una proposta che recuperi alla nostra causa tutti coloro che si sono allontanati. E' un discorso non personale, ma politico. Nel convegno di Bitritto non c'è stata una sola persona che abbia preso le difese dei laboratori didattici: stiamo rifiutando tutta la riforma, dalla legge delega ai decreti attuativi dopo 24 mesi. Quanto proposto da Bertagna non c'è nella legge delega, dove si fa cenno ad "attività opzionali" ma non si parla esplicitamente di laboratori. Il dossier non poteva competere come ore, argomenti, scelta delle famiglie, contro l'IRC di Ruini.
- ❖ L. Zappella: preso atto che la strada dei laboratori è franata, ribadisce che si può utilizzare il prossimo convegno per decidere che cosa proporre al posto dell'IRC. Pertanto si mette ai voti la seguente mozione da lui suggerita: *"Alla luce dei recenti sviluppi circa l'iter della Riforma Moratti, che chiama in causa direttamente la proposta avanzata a suo tempo dall'Associazione 31 Ottobre relativa ai laboratori di "religioni nella storia", l'Assemblea dà mandato al Consiglio Direttivo di mettere a tema per il prossimo convegno dell'Associazione una riflessione sul progetto di insegnamento alternativo all'IRC e, più in generale, sulla "politica" dell'Associazione, nel contesto dei temi specifici della laicità." L'Assemblea approva all'unanimità.*
- ❖ Nella sua replica agli intervenuti N. Pantaleo afferma: i ricorsi al TAR sono significativi, sono testimonianze di fede nella vita. Certo bisogna attenderne l'accoglimento, forse facilitato laddove l'amministrazione regionale abbia un certo colore politico piuttosto che un altro. In merito ai vademecum già esistenti, si possono aggiornare qualora siano obsoleti. In Puglia, per esempio, è stato proposto un vademecum essenziale, inviato anche ad alcune scuole, con notevoli costi di distribuzione, visto che via mail non si ha la certezza di un'attenta lettura, mentre per posta raccomandata con ricevuta di ritorno si hanno maggiori garanzie. Può essere una scelta di investimento, con diffusione anche nelle Chiese. Ora alternativa: si tende a sminuirne il valore didattico, ma noi chiediamo un insegnamento di buon livello. Solitudine: la solitudine esiste, ma è anche importante avere la percezione del "lavorare insieme" della e per l'Associazione. Visibilità: è importante mantenere il contatto con le altre associazioni, ponendo la giusta attenzione sul fatto che alcune ci seguono quando non facciamo proposte (per esempio la "G. Bruno). I primi due convegni della "31 ottobre" erano proprio mirati alla ricerca di cosa sia stata l'ora di religione e cosa noi volevamo proporre in alternativa. E' chiaro che ora è inattuale riproporre il dossier, ma bisogna anche pensare al suo carattere di testimonianza: forse avrebbe coinvolto pochissime persone, ma si sarebbe dimostrato che anche in pochi si riesce a far qualcosa. L'obiettivo è lottare contro l'IRC, in nome della laicità, tentando però di dare anche una nostra testimonianza. Questo chiarimento è importante, ma forse ci sono stati anche altri motivi che hanno allontanato molti iscritti dalla Associazione, fermo restando che le scelte fatte sono sempre state approvate in assemblea. Questionario: è una proposta che può essere utile, valutando con attenzione le modalità del contatto con le scuole. Scuole islamiche: vengono strumentalizzate ai fini di sostenere una campagna culturale anti-islamica. Sicuramente siamo contrari, ma cosa dobbiamo dire allora a proposito delle scuole private cattoliche?

Alle ore 15.00 si riprende la discussione sulla relazione del Presidente.

- ❖ E. Wurzbürger Pagano: importante è il confronto continuo, attraverso momenti di incontro che servano per appianare le divergenze, in virtù delle finalità del nostro statuto. Anche Napoli, per esempio, è una platea difficile: molti si avvalgono dell'IRC per pigrizia. Si propone un osservatorio degli insegnanti, per meglio osservare la dinamica dei non avvalentisi. Utili sono anche stati gli incontri ecumenici nelle scuole, con interventi di relatori di altre confessioni religiose.
- ❖ R. Gatti: come viene considerata la “31 ottobre” nelle nostre chiese? Bisogna vivere con più visibilità il nostro ruolo, senza il timore di presentarci, portando avanti il discorso della “31 ottobre”, favorendo i contatti. Spesso non sappiamo né presentarci né lavorare come “31 ottobre”. Quanto alla scuola milanese di via Quaranta, quella che conosciamo è solo la motivazione ufficiale della chiusura, “per carenze igienico-sanitarie”.
- ❖ M. Firrao: il comportamento della sinistra italiana nella difesa della laicità è spaventoso, come lo è verso la scuola di via Quaranta, verso i simboli religiosi: il velo delle suore è mai stato contestato? La “31 ottobre” ha portato avanti la difesa dell'evoluzionismo nella scuola, ora vediamo gente che lotta in difesa della laicità anche ricorrendo al TAR. Come insegnante ho subito l'imposizione della “supplica “ alla madonna di Pompei, e vorrei tanto che le generazioni a venire non dovessero crescere in questo clima di soprusi. Ormai non combatte più nessuno, meno male che voi lo fate!
- ❖ M. Mastrototaro: C'è da fare un lavoro alla base: la gente non ha la minima idea di che cosa sia la laicità. Cerchiamo di ricompattarci sull'idea di agire la laicità in ogni luogo, per meglio superare questo momento di stasi.
- ❖ N. Pagano: Riguardo ai musulmani, la posizione ufficiale del Ministro è condivisibile. Le scuole che hanno richiesto di entrare nel sistema paritario devono rispondere a determinati requisiti (accoglienza dei disabili, rispetto delle norme igienico-sanitarie, programmi collimanti, per esempio). Qualsiasi scuola deve rientrare nel diritto pubblico, non canonico, altrimenti facciamo delle micro-società che si combattono tra loro.
- ❖ D. Noffke: bisogna stare molto attenti nel distinguere gli estremi del contenzioso con la scuola di via Quaranta. I requisiti igienico-sanitari vengono richiesti solo alle scuole parificate non cattoliche, sono in pratica degli *éscamotages* per contrastarle e farle chiudere. Pensiamo al velo delle suore che è sempre stato tollerato! Questo è un modo mafioso di gestire il problema.
- ❖ L. Zappella: recentemente ho parlato con Paolo Branca, insegnante di italiano presso la scuola di via Quaranta, che mi ha detto che, per anni, ha sempre segnalato al Comune i problemi igienico sanitari della scuola, non ricevendo mai alcuna risposta.
- ❖ N. Pantaleo: nel ringraziare tutti quanti sono intervenuti arricchendo il dibattito, ricordo anche che attraverso la consultazione del sito della FCEI, ora si arriva anche al nostro sito. Il problema della scuola islamica apre il discorso sulle scuole confessionali, che invito rimandare. Le regalie fatte ai cattolici in merito all'esenzione del pagamento dell'ICI e agli sgravi applicati al volontariato, sono ulteriori segnali della neoclericalizzazione in corso.

Le relazioni vengono approvate all'unanimità.

-Eventuali proposte di modifica dello statuto.

N. Pantaleo sottolinea che le Sezioni Territoriali sono state attivate solo in parte (Puglia, Lombardia, Valli, Campania) ma hanno funzionato poco; quindi mancano le figure dei delegati di tali sezioni e pertanto sarebbe opportuno depennar dallo Statuto tutte le parti che vi si riferiscono. L'assemblea all'unanimità approva la proposta e si passa alla discussione dei singoli articoli interessati dalle variazioni. La stesura finale di tali articoli viene concordata come segue:

Art. 6

(omissis)

. L'Assemblea si considererà validamente costituita qualunque sia il numero dei partecipanti regolarmente convocati. Le deliberazioni saranno valide con la maggioranza dei presenti.

Art. 7 Sezioni territoriali

Abrogato.-

Di conseguenza la numerazione degli articoli seguenti viene così modificata:

Art. 8 → Art. 7; Art. 9 → Art. 8; Art. 10 → Art. 9; Art 11 → Art. 10; Art. 12 → Art. 11.

M. Scorsonelli propone di togliere anche il riferimento presente nell'art. 2, ma l'Assemblea non approva poiché, in futuro, tali sezioni territoriali potrebbero riattivate, mutate le situazioni attuali.

Si passa quindi alle variazioni che riguardano il Regolamento dei lavori assembleari, sempre in merito alla mancata attivazione delle sezioni territoriali. L'unico articolo che necessita di modifiche è l'art. 4, che diventa:

Art. 4 (...)

L'Assemblea è convocata in sessione ordinaria almeno una volta all'anno in una località scelta dal Consiglio e in data da questo fissata" (decade la parte "previa consultazione delle Sezioni territoriali").

"L'Assemblea può essere convocata in seduta straordinaria su richiesta di almeno due terzi dei membri del Consiglio (decade la parte "o su richiesta di almeno i due terzi delle Sezioni territoriali")

Pantaleo propone inoltre di variare l'art. 6 conferendo al segretario la funzione di vice presidente, in modo da snellire la composizione del Seggio. Tale articolo viene quindi così modificato:

Art. 6 (...)

"L'Assemblea elegge tra i suoi componenti un Presidente e un vice-Presidente con funzioni anche di segretario al verbale"

M. Scorsonelli fa notare che nella norma transitoria contenuta nell'art. 7 dello statuto, articolo che l'Assemblea ora ha abolito, c'è un riferimento che attiene al regolamento in discussione. Pantaleo sottolinea che comunque rimane in vigore il regolamento dell'Assemblea, che è menzionato nello Statuto all'art. 6. Si aggiunge, in risposta ad una osservazione, che le convocazioni verranno come di consueto fatte anche a mezzo stampa, tramite pubblicazione su "Riforma" e sul Notiziario dell'Associazione. Si nota inoltre che l'art. 5 del presente Regolamento è sostituito dall'art. 6 dello Statuto e pertanto viene abrogato.

Art. 5

"L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno due terzi dei suoi membri" (abrogato)

S. Montalbano propone di apportare una variazione all'art. 10 dello statuto, poiché appare eccessivo che il Collegio dei Revisori debba pronunciarsi anche sull'operato del Comitato Direttivo. M. Scorsonelli ribadisce che la revisione dello statuto necessita di più tempo ed attenzione, per esempio l'art. 10 è tutto da rivedere. L'Assemblea, all'unanimità, dà quindi mandato al Comitato Direttivo di occuparsi dell'esame delle modifiche da apportarsi allo statuto relativamente all'art. 10.

L'Assemblea approva all'unanimità tutte le modifiche apportate allo Statuto e al Regolamento dell'Assemblea.

-Proposte di lavoro, mozioni, ordini del giorno.

A proposito del convegno del prossimo anno, che probabilmente sarà unico e si svolgerà a Roma, vengono avanzate le seguenti proposte:

- ❖ L. Zappella: riprogettare interventi futuri per l'attività alternativa all'insegnamento dell'IRC.
- ❖ D.Noffke: riflettere su quali nuove battaglie debbano essere intraprese per difendere la laicità.

- ❖ E. Wurzbürger Pagano: analisi dell'aumento dei non avvalentisi, a proposito dei quali mancano dati certi.
- ❖ N. Pagano: necessità di ripensare la nostra posizione sull'IRC.

Mozioni:

- ❖ N. Pantaleo presenta la sua mozione, dando lettura del documento allegato al presente verbale. L'Assemblea approva all'unanimità con una sola astensione tecnica.
- ❖ L. Zappella propone la seguente mozione: *“Alla luce dei recenti sviluppi circa l'iter della Riforma Moratti, che chiama in causa direttamente la proposta avanzata a suo tempo dall'Associazione 31 Ottobre relativa ai laboratori di "religioni nella storia", l'Assemblea dà mandato al Consiglio Direttivo di mettere a tema per il prossimo convegno dell'Associazione una riflessione sul progetto di insegnamento alternativo all'IRC e, più in generale, sulla "politica" dell'Associazione, nel contesto dei temi specifici della laicità.”* Approvata all'unanimità.

-Proposte del Comitato Direttivo sul bilancio preventivo.

L'unica variazione da apportare alla sintesi riportata in allegato, è l'aggiunta di 1000 Euro alla voce “Contributo 8 x mille”, visto che la Tavola Valdese ha stanziato 4000 Euro per la nostra Associazione. Si precisa che il Comitato Direttivo deve ancora approvare voce per voce detto bilancio.

-Discussione e approvazione.

Nessuna osservazione, approvato all'unanimità.

-Elezione del Presidente dell'Associazione.

Non ci sono altri candidati ma per Statuto si procede comunque alla votazione: i presenti sono 22, 1 scheda bianca e 21 voti attribuiti a Nicola Pantaleo, che viene così riconfermato Presidente dell'Associazione.

(Le schede vengono conservate dal segretario ed allegate al presente verbale)

-Elezione del Comitato Direttivo.

Tra i membri uscenti del Comitato, R. Ciappa chiede di non essere rieletta, dopo 6 anni di partecipazione attiva, in cui ha ricoperto prima la carica di Presidente e poi di Vice Presidente. Propone le candidature di A. Violi e S. Ronco.

F. Grassi: ribadisce la disponibilità ad eventuali collaborazioni col nuovo Comitato Direttivo, ma lasciando libero il suo posto. A proposito di nuove candidature, R. Ciappa aggiunge il nome di E. Wurzbürger Pagano e N. Pantaleo precisa che se si viene eletti nel Comitato Direttivo ci si deve dimettere dal Collegio dei Revisori.

I candidati risultano quindi essere:

Ciappa Rosanna

Grassi Francesco

Mastrototaro Marisa

Napolitano Maria

Noffke Daniel

Ronco Silvana

Scorsonelli Mirella

Violi Antonella

Wurzbürger Pagano Elisabetta

Zappella Luciano

Si procede alla votazione, senza porre limiti al numero di preferenze. I presenti sono 22, non vi sono schede bianche.

Dallo spoglio risultano i seguenti voti:

Ciappa Rosanna	4
----------------	---

Grassi Francesco	6
Mastrototaro Marisa	1
Napolitano Maria	15
Noffke Daniel	16
Ronco Silvana	19
Scorsonelli Mirella	21
Violi Antonella	12
Wurzburger Elisabetta	13
Zappella Luciano	20

Risultano pertanto eletti nel Comitato Direttivo (in ordine di voti ottenuti):

Scorsonelli Mirella
Zappella Luciano
Ronco Silvana
Noffke Daniel
Napolitano Maria
Wurzburger Elisabetta

(Le schede vengono conservate dal segretario ed allegate al presente verbale).

Tuttavia, sulla scorta di una pertinente osservazione del presidente del Collegio dei revisori S. Montalbano che rilevava che l'elezione nel CD di E. Wurzburger non era stata preceduta da una sua dimissione dal Collegio dei revisori e anche in vista del recupero ad una funzione formale di lavoro del benemerito ex-tesoriere e attivissimo organizzatore dell'associazione Franco Grassi di demandare al CD neo-eletto di sciogliere tali nodi. Il Presidente rivolge infine un caloroso ringraziamento a Rosanna Ciappa per l'infaticabile lavoro svolto per l'Associazione e auspica una continuità in altre forme di questo suo impegno.

-Elezione del Collegio dei Revisori.

Quest'ultimo punto dell'ordine del giorno viene eliminato, poiché si ricorda che l'elezione in oggetto si fa ogni tre anni, come da art. 10 dello statuto.

L'Assemblea si conclude alle ore 16,45.

Il Presidente

Nicola Pantaleo

Il Segretario

Silvana Ronco